



Più che una canzone, l'editore Sergio Veschi ha scelto il ricordo di una canzone

«Quelli della mia generazione – ha detto Sergio Veschi, editore musicale – sono cresciuti con il mito di un film, che è "Gilda" (del 1946, diretto da Charles Vidor), in cui recitava Rita Hayworth. Il suo ruolo era quello della femme fatale, e di lei si innamoravano tutti gli uomini. Nel film c'è una grande storia d'amore tra lei e il personaggio interpretato da Glenn Ford, e cantano una canzone di cui non ricordo il titolo e che non è "Besame Mucho" (scritta da Consuelo Velazquez nel 1940 e interpretata da numerosi artisti, tra i quali anche i Beatles), ma me la ricorda molto. Pensare a "Besame mucho" – ha aggiunto – mi riporta all'istante nell'atmosfera e nel clima di quei tempi in cui il film è ambientato. Un po' come la canzone di Casablanca, solo che quella è più consumata, mentre questa fa davvero parte del mio immaginario poetico, sentimentale e amoroso».

Spesso succede che una canzone possa ricordarne un'altra, che magari a sua volta riporta alla mente qualcos'altro, e così via. Nel labirinto di ricordi e musiche che ne risulta deve destreggiarsi l'essere umano. Se un brano riesce non solo a ricordarne un secondo, ma anche a rievocare un film, un'epoca e un contesto, vuol dire che ha saputo colpire nel segno al momento giusto. Per riuscirci non bisogna per forza che sia un'opera d'arte, anche se, a dirla tutta, aiuterebbe molto.